Cinefest in Burkina Faso

«Nuovi media e democrazia in Africa» è il tema della VII edizione del Festival cinematografico «Ciné droit libre» (Cinema diritto libero) di Ouagadougou, capitale del Burkina Faso, che ha aperto i battenti. Creata nel 2005, la manifestazione ha l'obiettivo di promuovere film impegnati nella causa dei diritti dell'uomo e della libertà di espressione.

Chi è
Una vita tra fumetti e successi planetari

Personaggi **Albert Uderzo, nato Alberto Aleandro Uderzo (Fismes, 25 aprile 1927), è autore di fumetti francese. Figlio di genitori italiani, nella sua brillante carriera ha realizzato fumetti avventurosi ed umoristici, giungendo alla consacrazione ed alla celebrità grazie alla serie Asterix il gallico, co-prodotta assieme a René Goscinny. Dopo la prematura scomparsa di Goscinny, Uderzo ha continuato la realizzazione della serie. Asterix è poi arrivato anche al cinema. Il primo è del '67 «Astérix il gallico». Il film è un enorme successo di pubblico.**

che «essere illustratore non sia una professione commerciale». Ma come è possibile? Tutto viene da un'imprecisione della legislazione a proposito delle opere intellettuali. Per quanto riguarda il fumetto, lo sceneggiatore è considerato autore, mentre il disegnatore è equiparato a un artista, due categorie sottomesse a regimi fiscali diversi. L'uguaglianza tra autore e disegnatore è evidente e necessaria, «lo statuto di disegnatore in quanto autore è incontestabile» come spiega Sébastien Cornuaud, giurista della Cibdi (Cité internationale de la bande dessinée et de l'image) a Angoulême. «Il fatto è

Ricchezze
L'ufficio delle tasse gli ha presentato un conto di 203mila euro...

che il fumetto è un'arte relativamente giovane rispetto alla musica, al teatro o al cinema che hanno spinto il legislatore a formare una serie di leggi adeguate». Ergo ci vuole tempo perché le cose cambino.

Secondo filo: le Editions Albert René. Dopo la tragica morte di René Goscinny nel 1977, Albert Uderzo ha deciso di andare avanti da solo. In seguito a un contenzioso con la Dargaud che aveva pubblicato i primi albi delle avventure di Asterix, fonda nel 1979 una propria casa editrice, le Editions Albert René. Il pubblico è fedele, ma tra i critici scoppia la polemica: il mondo del fumetto mal digerisce questo comportamento. Solo a partire dagli anni Novanta comincia una sorta di riabilitazione. Trent'anni dopo ancora un cambiamento. Il 17 marzo scorso la Hachette Livre, dopo aver acquistato nel dicembre 2008 il 60% delle Editions Albert René riscattando le partecipazioni di Albert Uderzo e di Anne Goscinny, si aggiudica anche il restante 40% direttamente da Sylvie Uderzo, arrivando così al controllo totale di tutti i diritti legati all'opera di Asterix (edizioni, audiovisivo, merchandising). Cosa centra con l'Affaire? A ben vedere, quello della casa editrice è stato uno degli scenari dove si sono combattute le battaglie più cruente. Il menage à trois non ha funzionato: quando Sylvie Uderzo ha sposato Bernard de Choisy, la comparsa di un nuovo, giovane, gallo all'interno del pollaio ha rotto un equilibrio. Nel 2007 prima viene licenziato lui per delle note di spesa ingiustificate. Sei mesi dopo alla stessa Sylvie tocca essere sollevata dall'incarico di Direttrice generale della Società. Fatti questi che avrebbero spinto i due coniugi a procedere più volte per vie legali. «Non accettano il trattamento e mi molestano giudiziariamente moltiplicando le vane citazioni in giudizio contro di me e mia moglie», si legge in un comunicato che Uderzo affida ai suoi avvocati. E veniamo così al terzo filo: tribunali & C. Gli artisti sono eccentrici, volubili. Capricciosi per definizione. Ecco allora che il 16 febbraio la figlia presenta una denuncia contro ignoti per circonvenzione di incapace, convinta che suo padre sia vittima di un idraulico e di un notaio, diventati fra i suoi consiglieri più fidati, che lo spingerebbero a spese folli e lo allontanerebbero da lei. Insomma, dei potenziali François-Marie Banier (vedi Affaire Bettencourt). Per Albert e sua moglie Ada sarebbe colpa del genero, chiamato in diverse occasioni Iznogoud (personaggio, creato sempre da Goscinny, caratterizzato dall'idea fissa di diventare «califfo al posto del califfo»). E il 6 aprile scorso ha donato alla Biblioteca Nazionale 120 tavole originali d'Asterix, alcune appartenenti ai primi due tomi della serie e all'ultimo realizzato in tandem con Goscinny. Una risposta e un'ulteriore modo per punire la degenere progenie? Come in ogni saga famigliare che si rispetti sembra quasi che tutto fosse già stato composto. Era necessaria solo la trascrizione. E a chi assiste a questo concerto a più strumenti, non resta che aspettare il prossimo atto.❖

Proposta dal Pd una legge per i restauratori Dimenticati

È stata presentata martedì al Senato la proposta di legge promossa Pd in materia di professioni nei beni culturali. A proporla Matteo Orfini, responsabile Cultura del Pd e Andrea Marcucci per i senatori della Commissione Cultura.

La legge contiene una novità: nella sua seconda parte propone una cornice stabile alla professione del restauratore. Sembrerebbe scontato, con l'immenso patrimonio artistico italiano, che il restauro fosse una professione con regole, magari da aggiornare e modificare, ma chiare. Invece negli ultimi vent'anni si è assistito prima a una deregolamentazione del settore, con corsi – vuoi pubblici delle Regioni, vuoi privati – che spuntavano come funghi senza controllo didattico, e in un secondo momento una serie di normative restrittive e contraddittorie. Nasceva un elenco di restauratori autorizzati a lavorare per il pubblico, da cui restava fuori la stragrande maggioranza dei circa 20mila addetti del settore: agli esclusi non rimanevano che i clienti privati, oppure esercitare co-

Disastri di governo
Una professione senza regole, negli anni solo sanatorie «cerotto»

me sottoposti di quanti erano in quella specie di Schindler's list dei Beni culturali. Perfino una parte del personale del ministero, assunto per concorso con la qualifica di restauratore, non era più considerato tale. Un mostrum giuridico, di quelli che gli uffici legislativi del Mibac troppo spesso partoriscono, o come ha spiegato Orfini, «una situazione incancrenita sotto molti governi, ma in modo flagrante e colpevole con l'ultimo».

Di fronte a simili situazioni in Italia si procede mettendo pezze sui cerotti: ovvero per sanatorie. La nuova proposta di legge prevede invece che nell'elenco si entri grazie a una serie di punteggi, acquisiti attraverso il percorso didattico – e qui l'Istituto superiore del restauro, vero faro a livello mondiale, mantiene ovviamente la sua preminenza–, e le esperienze lavorative.

Una soluzione chiara alla confusione pregressa, in un settore delicato come il restauro: vedremo se la maggioranza saprà accoglierla.

LUCA DEL FRA

L'Islam incontra il Mediterraneo coi documentari di «Sole luna fest»

Parte lunedì a Palermo la sesta edizione di «Sole Luna Festival», rassegna internazionale di documentari, che fin dall'anno della sua nascita, 2006, si è caratterizzato per una particolare duplice attenzione sia ai temi sociali che alle capacità dei registi di veicolare le tematiche più delicate e difficili con linguaggi di i ricerca formale. Ideato da Lucia Gotti Venturato, il festival si propone come «ponte tra le culture». Inizialmente dedicato al Mediterraneo e all'Islam, da quest'anno diventa più internazionale: allarga i suoi orizzonti ai documentari provenienti dal mondo intero e li presenta nelle due sezioni «Per Mare» e «Per Terra». I 30 film doc in concorso, raccontano storie di vita, tradizioni del vicino e lontano Oriente e Occidente, te-

La rassegna
In corso a Palermo da lunedì al 10 luglio 3O i film in mostra

stimonianze di popoli migranti e migratori: un vero e proprio scenario sulle realtà e le criticità dei paesi del mondo.

Prima visione per tre documentari: *Pitrè Stories* di Alessandro D'Alessandro e Marco Leopardi, *Sulla Strada di Abibata* di Gaetano Di Lorenzo e *L'arte del mostrare* di Davide Gambino e Dario Guarneri, tutti realizzati in Sicilia.

L'edizione 2011 si arricchisce di una sezione monografica, non in concorso, dedicata al documentario musicale «SoleLunaRock». Julien Temple presenterà personalmente al festival due film: uno sul famoso e «maledetto» gruppo dei Sex Pistols, l'altro sulla città di Detroit. Tra le opere che compongono questa rassegna: *Crossing the bridge -The sound of Istanbul* di Fatih Akin: la storia è quella del compositore Alexander Hacke, esponente dell'avanguardia musicale tedesca, che ripercorre il viaggio che fece in Turchia per scrivere la colonna sonora del film *La Sposa turca*. *Heavy metal in Baghdad*, di Eddy Moretti e Suroosh Alvi, racconta degli Acrassicauda, l'ultima band metal irachena, in un film prodotto da Spike Jonze, già apprezzato regista di videoclip. La direzione artistica è a cura del regista Giovanni Massa, quella scientifica dell'antropologa dell'Università di Palermo, Gabriella D'Agostino.❖